



Al Gabinetto del Ministro – SEDE  
[mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it)

*Ministero*  
*per i beni e le attività culturali*  
*e per il turismo*  
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI  
E PAESAGGIO  
Servizio V

Al Ministero dell' Ambiente e della Tutela  
del Territorio e del Mare  
Direzione generale per la crescita sostenibile e la  
qualità dello sviluppo  
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale  
[cress@pec.minambiente.it](mailto:cress@pec.minambiente.it)

e p.c.

Alla Presidenza della  
Regione Siciliana  
[segreteriaigabinetto@regione.sicilia.it](mailto:segreteriaigabinetto@regione.sicilia.it)

Al Dipartimento dei beni culturali e  
dell'identità siciliana  
[dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it)

Alla Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo  
[sopripa@certmail.regione.sicilia.it](mailto:sopripa@certmail.regione.sicilia.it)

Class: 34.43.01/10.43.1/2019

Alla ERG Wind Sicilia 2 S.r.l.  
[ergwindsicilia2@legalmail.it](mailto:ergwindsicilia2@legalmail.it)

**Oggetto:** [ID\_VIP:4630] Procedura di VIA ai sensi dell'art.23 del D. lgs.152/2006 relativa al potenziamento del parco eolico di Camporeale (PA) e cavidotto anche nei Comuni di Monreale (PA) e Partinico (PA). Progetto di smantellamento dei 24 aerogeneratori esistenti ed installazione di 13 nuovi aerogeneratori di potenza pari a 4,2 MW, per una potenza complessiva pari a 54,6 MW. Proponente ERG Wind Sicilia 2 S.r.l. **Parere tecnico-istruttorio**

**VISTO** il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

**VISTO** il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137”, pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

**VISTO** il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*”;

**VISTO** il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo”;

**VISTO** l'art. 4, commi 3, del D.M. 27 novembre 2014, concernente “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo”, registrato dalla Corte dei Conti il 19/12/2014 al foglio 5624;



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)  
PEO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)

**VISTO** il Decreto del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo n. 44 del 23 gennaio 2016 recante “Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208” registrato alla Corte dei Conti il 29 febbraio 2016, n. 583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l’11 marzo 2016, Serie Generale n. 59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

**VISTA** la Circolare n. 14 del 25 marzo 2016 del Segretario Generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, avente ad oggetto “Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208” – Entrata in vigore – Fase transitoria e continuità amministrativa;

**VISTO** il decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante *Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*. (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), con il quale tra l’altro l’ex *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo* ha assunto la nuova denominazione di “Ministero per i beni e le attività culturali”;

**VISTO** il Decreto Del Presidente Del Consiglio Dei Ministri 19 giugno 2019, n. 76 " Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance" (pubblicato in G.U. Serie Generale n.184 del 07/08/2019);

**VISTO** l’articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante “Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni” (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo” sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

**VISTO** il D.P.C.M. n. 169 del 2 dicembre 2019, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance”, pubblicato nella G.U., ser. gen., n. 16 del 21 gennaio 2020;



**VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 agosto 2019, registrato alla Corte dei Conti al numero 1-2971 del 30 agosto 2019, con il quale è stato conferito all'arch. Federica GALLONI l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio ai sensi dell'articolo 19, comma 4, del Decreto legislativo, n. 165/2001 e successive modificazioni;

**CONSIDERATO** che con istanza del 18.04.2019 la Società proponente Erg Wind 2 S.r.l. ha avanzato richiesta di avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006 per il progetto di Potenziamento del parco eolico di Camporeale;

**CONSIDERATO** che con nota prot. n. 11414 del 07/05/2019 l'allora Direzione Generale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del MATTM ha comunicato la procedibilità della suddetta istanza;

**CONSIDERATO** che con nota prot. n. 13527 del 14/05/2019 la Direzione Generale archeologia, belle arti e paesaggio ha richiesto alla competente Soprintendenza e al Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana della Regione Siciliana le valutazioni relative al progetto suddetto, nell'ottica della proficua e leale collaborazione tra Stato e Regione;

**CONSIDERATA** la nota prot. n. 3422 dell'11/06/2019 con cui la Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Palermo comunicava che: *“l'impianto insiste in un'area di interesse archeologico individuata, nel redigendo Piano Paesaggistico, con lettera m, art. 142 D.L. 42/2004, e che già nella realizzazione del precedente impianto, che ora si intende dismettere, erano stati arrecati consistenti danni al sito archeologico di Monte Pietroso, per altro l'area è ben evidenziata anche nella Valutazione di incidenza archeologica, allegata all'attuale progetto. Pertanto considerato che l'area è ad alta criticità paesaggistico- archeologica, il parere potrà essere espresso solo dopo un sopralluogo congiunto con i responsabili dell'Erg-Wind Sicilia 2, che leggono per conoscenza, e a tal fine potranno prendere contatti per le vie brevi con questa Soprintendenza.”*;

**CONSIDERATA** la successiva nota prot. 3784/s15.5 del 11/07/2019 della Sezione Beni archeologici della Soprintendenza di Palermo, nella quale si riportava:

*“In riscontro alla richiesta di codesto Ministero del 14 maggio 2019 di pari oggetto, e facendo seguito alla nostra nota interlocutoria prot. n. 3422/S15.5 dell'11 giugno 2019, si comunica che a seguito di un'attenta valutazione di tutti gli atti d'ufficio relativi all'area archeologica di Monte Pietroso e delle procedure messe in atto per la realizzazione dell'impianto eolico nei primi anni 2000, si comunica quanto segue:*

*- fin dagli anni settanta del secolo scorso tutta l'area superiore del Monte Pietroso è nota alla letteratura storico/ archeologica per l'esistenza di un importante sito archeologico in vita almeno in età arcaica e classica (VI-V sec. a.C.) e in seguito rioccupato in età medievale. In superficie affiorano, infatti, resti di murature antiche e si raccolgono frammenti ceramici databili in questi periodi;*

*- nel marzo del 2002 perveniva alla Soprintendenza una richiesta di progetto di Centrale Eolica, da parte della Ditta VENTO s.r.l. Questo ufficio esprimeva parere favorevole con nota n. 5908/N, del 4 luglio 2002 (A11.1) a condizione, tuttavia, che nell'area superiore del monte (sede dell'insediamento*



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

antico) "venissero eseguiti saggi preventivi per valutare la compatibilità con la tutela del patrimonio archeologico ...."; tale prescrizione intendeva isolare e salvaguardare le aree dove non era possibile collocare l'impianto, a tutela dei resti interrati di interesse archeologico;

- nel 2007 la Soprintendenza, nel corso di un sopralluogo realizzato al fine di predisporre la scheda tecnica del sito, verificava che non soltanto i lavori per l'impianto eolico erano stati effettuati senza che venissero realizzati i prescritti saggi archeologici preventivi, ma veniva anche accertato che gli scavi per le basi dei piloni e per la viabilità avevano arrecato nell'area indicata nel parere sopra citato gravissimi danni, sezionando muri e distruggendo stratigrafie di età antica. Di ciò veniva fatta denuncia alla Procura competente. In questa circostanza, oltre alla redazione di una relazione tecnico-archeologica, veniva elaborata una scheda di catalogo di sito archeologico, molto completa, con bibliografia sul sito e l'indicazione planimetrica dell'area di interesse archeologico; - nel maggio 2019 veniva presentato da codesto Ministero per i Beni e le Attività Culturali un nuovo progetto della ditta Erg Wind Sicilia, che prevede la dismissione del vecchio impianto e la realizzazione di nuove pale eoliche nel sito del preesistente parco eolico, compresa l'area indicata nel precedente parere come a rischio archeologico;

- nella valutazione di incidenza archeologica allegata al progetto - che tuttavia, è stata redatta senza prendere in considerazione la documentazione in deposito presso questa Soprintendenza - è indicata in rosso, come zona ad elevato rischio archeologico, soltanto la parte superiore del monte e un'area di necropoli ad Ovest della cima mentre l'area circostante è indicata in giallo, cioè a medio rischio archeologico (Tavola 6 della valutazione archeologica);

- alla luce di quanto sopra espresso, e dopo avere esaminato tutti i dati a disposizione della Soprintendenza, dalla bibliografia pubblicata, alla relazione tecnica e alla scheda di catalogo del sito archeologico, si conferma l'elevato interesse archeologico dell'area sommitale nei limiti della zona più volte segnalata, che coincide in gran parte con l'area archeologica indicata nella scheda di valutazione archeologica del nuovo progetto, campita in giallo e rosso. Tale area definisce, allo stato attuale delle conoscenze, il perimetro del sito di età antica e medievale di Monte Pietroso;

- va anche segnalato che-nel Piano Paesaggistico della provincia di Palermo, in corso di adozione, tutta l'area di Monte Pietroso viene indicata di notevole pregio paesaggistico e archeologico, con livello di tutela 3.

Infine, non si ritiene più necessario effettuare il sopralluogo a Monte Pietroso come richiesto nella ns. sopracitata nota dell'11 giugno 2019, dal momento che, a causa del trasferimento in atto della Soprintendenza di Palermo in nuovi locali, soltanto ora si è potuto disporre dei precedenti atti relativi all'impianto eolico di Monte Pietroso, che hanno fornito gli elementi utili per una valutazione del progetto, in base alle esigenze di codesto Ministero, al fine di fornire "tutti gli elementi di valutazione necessari per potere pervenire all'espressione motivata del parere di competenza" di codesto Ministero, si comunica che in tutta l'area indicata nell'allegata planimetria non devono essere eseguiti nuovi interventi, di qualsiasi specie (lo smontaggio del precedente impianto, la prevista costruzione degli aerogeneratori da CR04 a CR08 e di nuove strade o impianti tecnici) che comportino movimenti di terra e nuovi scavi nel sottosuolo, dal momento che già i lavori precedenti avevano danneggiato i resti murari superficiali, tagliando strutture e importanti strati archeologici. Riguardo alle altre aree, dove sono previsti gli aerogeneratori CR01 -- CR03. CR09-CEI3 e relativi impianti, il parere potrà essere espresso soltanto dopo la presentazione del progetto esecutivo.";



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

4 di 16

**CONSIDERATO** che la CTVA del Ministero dell'ambiente e della tutela del Territorio e del Mare si è espressa favorevolmente con prescrizioni sulla compatibilità ambientale dell'intervento con parere n. 3143 del 18/10/2019;

**CONSIDERATI** i contenuti della documentazione integrativa volontaria, trasmessa con nota della società proponente del 09/12/2019 e acquisita da questo ufficio con prot. n. 37757 del 17/12/2019, con la quale si presentava un nuovo progetto che prevedeva spostamento di alcuni degli aerogeneratori, a seguito di interlocuzioni dirette con la Soprintendenza di Palermo;

**CONSIDERATO** che con nota prot. n. 37944 del 17/12/2019 la Direzione Generale archeologia, belle arti e paesaggio ha comunicato alla competente Soprintendenza e al Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana della Regione Siciliana l'avvenuta trasmissione di documentazione integrativa da parte delle società proponenti, e richiesto le valutazioni relative al progetto suddetto;

**CONSIDERATO** che con nota prot. n. 37945 del 17/12/2019 2019 questa stessa Direzione ha richiesto alla allora DVA e alla CTVA del MATTM, considerati gli elementi di novità sostanziali riguardanti aspetti di propria competenza presenti nelle integrazioni prodotte dalla società, ove ritenuto opportuno, di procedere alla trasmissione di un nuovo avviso al pubblico del deposito della documentazione integrativa;

**VISTA** la nota della Erg Wind 2 del 02/01/2020, che forniva, in riscontro alla nota suddetta, elementi conoscitivi e argomentazioni al fine di dimostrare l'irrelevanza delle modifiche al progetto presentato nelle integrazioni;

**CONSIDERATO** che la Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Palermo ha comunicato alla società proponente con nota prot. n. 1439 del 20/01/2020:

*“Con riferimento alla documentazione presentata a questo ufficio e a seguito dei chiarimenti forniti, per potere meglio valutare l'impatto che l'impianto in epigrafe avrà sul sito archeologico presente su Monte Petroso, si ritiene indispensabile effettuare un sopralluogo congiunto con i tecnici della ERG e personale tecnico di questa Sezione.*

*A tal fine si chiede di contattare, anche per le vie brevi, questo Ufficio [...]”;*

**CONSIDERATO** che con nota prot. n. 9481 del 12/02/2020 la DG-CRESS invitava, in riscontro alla suddetta nota prot. n. 37944 di questa Direzione, la società proponente a produrre un nuovo avviso al pubblico;

**VISTO** il nuovo avviso prodotto dalla società proponente in data 19/02/2020;

**CONSIDERATO** che con nota prot. n. 30013 del 29/04/2020 la DG-CRESS del MATTM ha comunicato, a seguito della trasmissione della documentazione integrativa richiesta, l'avvio di nuova consultazione pubblica;



**CONSIDERATO** che la Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Palermo si è espressa con nota prot. n. 5667 del 16/04/2020, comunicando che:

*“In riferimento all'oggetto ed in riscontro alla nota di codesta Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio- Servizio V (prot. n. 0037944-P del 17/12/2019),*

*- VISTI gli elaborati grafici integrativi concernenti l'opera de quo, pubblicati sul sito del Ministero dell'Ambiente dedicato alle procedure di VIA/VAS e trasmessi da ERG Wind Sicilia 2 s.r.l. alla scrivente Unità Operativa con nota del 09.12.2019, assunta al protocollo della Soprintendenza BB.CC.AA di Palermo con n. 0020625 del 31.12.2019;*

*- VISTI gli atti d'ufficio relativi alla documentazione archeologica nota sul territorio interessato dall'opera in questione nel suo complesso (aerogeneratori, cavidotti e cabine a questi pertinenti);*

*- VISTA la nota della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio- Servizio V (prot. n.0037945-P del 17/12/2019);*

*- VISTA la nota di chiarimenti di ERG Wind Sicilia 2 s.r.l., in risposta alla succitata nota del MIBACT (prot. n. 37945-P del 17/12/2019);*

*- VISTE le risultanze del sopralluogo tecnico ispettivo effettuato sul Monte Pietroso il 03 marzo 2020, congiuntamente a rappresentanti di ERG Wind Sicilia 2 s.r.l., al fine di verificare de visu l'incidenza dell'impianto in progetto sul sito archeologico ivi attestato;*

*- CONSIDERATE le valutazioni fatte nel corso del citato sopralluogo, verbalizzato e sottoscritto dalle parti, e che si riportano di seguito:*

*1) Il progetto prevede la dismissione degli attuali 24 aerogeneratori e la collocazione di 13 nuovi aerogeneratori;*

*2) Il sito in cui è prevista la collocazione dell'aerogeneratore denominato R-CR06 - ricadente nel nucleo dell'antico insediamento, noto dalla bibliografia e dalle ricerche d'archivio, e, quindi, ad altissimo rischio archeologico - coincide, in linea di massima, con quello dell'aerogeneratore esistente. Per la realizzazione di quest'ultimo sono stati effettuati sbancamenti, che hanno ormai irrimediabilmente obliterato le evidenze archeologiche presumibilmente presenti nell'area. In particolare è stato ampiamente intaccato il substrato roccioso; la base del pilone esistente e da dismettere si trova, infatti, ad una quota inferiore di alcuni metri rispetto alla viabilità di accesso e la sezione dello sbancamento, costituita da banco roccioso, risulta sterile;*

*3) È stata rilevata la presenza di frammenti ceramici di interesse archeologico anche al di fuori dell'area finora considerata "ad alto rischio archeologico", e precisamente in prossimità del sito in cui nel progetto è prevista la realizzazione dell'aerogeneratore denominato R-C R04;*

*per quanto di esclusiva competenza di questa Sezione per i Beni Archeologici si esprime parere favorevole di massima al progetto in questione alle seguenti condizioni:*

*- Sia effettuata una verifica archeologica preventiva nell'area in cui è prevista l'installazione dell'aerogeneratore denominato R-CR04, al fine di valutare l'interesse archeologico del sito e la sua compatibilità con l'opera in progetto. Nel caso in cui i sondaggi evidenziassero la presenza di strutture o altra tipologia di evidenze di interesse archeologico, questa Soprintendenza si riserva di chiedere l'estensione dello scavo e l'adozione di soluzioni alternative o comunque compatibili con la tutela dei beni messi in luce, quali, ad esempio, la delocalizzazione dell'aerogeneratore in questione.*



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

- Lo scavo archeologico sia effettuato in presenza e secondo le indicazioni di un archeologo, in possesso dei requisiti previsti dal D.Lgs 50/2016, art. 25; il professionista suddetto operi a carico della committenza, che curerà di trasmetterne alla Soprintendenza il curriculum vitae in via preliminare all'incarico e provvederà ai mezzi e alla manodopera necessari allo scavo. L'archeologo incaricato dovrà raccordarsi costantemente con la scrivente Unità Operativa, cui si attesta la direzione scientifica dello scavo e la titolarità dei risultati dell'indagine archeologica, che dovrà essere documentata in modo completo.

- Tutti i previsti scavi e movimenti di terra, compresi quelli per l'impianto dei cavidotti, siano realizzati sotto la sorveglianza dell'archeologo incaricato ed in costante raccordo con la scrivente Unità Operativa che, in caso di rinvenimenti di interesse archeologico, si riserva di chiedere approfondimenti e/o ampliamenti degli scavi e di concordare con la Società eventuali varianti al progetto.

- Il report conclusivo redatto dall'archeologo e la documentazione illustrativa a questo allegata siano preventivamente consegnati alla Soprintendenza, al fine della vidimazione di competenza.

Questa Soprintendenza si riserva, pertanto, di esprimere il parere definitivo sul Parco eolico di Monte Pietroso dopo aver vagliato i risultati dei saggi archeologici preventivi nel luogo previsto per la collocazione dell'aerogeneratore denominato R-CR04.”;

**CONSIDERATO** che con nota prot. n. 15380 del 19/05/2020 la Direzione Generale archeologia, belle arti e paesaggio ha evidenziato al Dipartimento dei Beni culturali e dell'Identità Siciliana e alla competente Soprintendenza, con riferimento ai contenuti delle sopra citate note di quest'ultima, alcuni aspetti bisognosi di chiarimento, in particolare con riguardo alla compatibilità paesaggistica del progetto, concludendo: “*Sebbene il piano paesaggistico dell'ambito di riferimento del progetto non risulti ancora adottato, ma in fase di concertazione, dalle comunicazioni ricevute si evince che l'area, definita da codesta Soprintendenza “ad alta criticità paesaggistica-archeologica” è inclusa, nel piano ancora non adottato, tra le aree vincolate paesaggisticamente ai sensi dell'art. 142 c.1, lett. M, e classificata con “livello di tutela 3”. Tale condizione farebbe rientrare il progetto tra le aree non idonee ai sensi dell'art. 1 del Decreto Presidenziale 10 ottobre 2017. “Definizione dei criteri ed individuazione delle aree non idonee alla realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica...”, oltre che, presumibilmente, in contrasto con le norme di attuazione relative alle aree con livello di tutela 3. L'orientamento contenuto nella normativa in corso di adozione esprimerebbe quindi un indirizzo importante, scaturito certamente da studi e valutazioni sul territorio di cui sembrerebbe rilevante tenere conto, e che potrebbe pertanto anche indurre, nel contesto della VIA, a una valutazione negativa del progetto in esame, considerato l'impatto paesaggistico delle opere, che prevedono, oltre a tutte le infrastrutture necessarie alla loro installazione, aerogeneratori alti quasi due volte e mezzo quelli esistenti. Non avendo comunque ricevuto da codesta Soprintendenza un parere complessivo sull'impianto, comprendente una specifica valutazione degli aspetti paesaggistici (come noto indispensabile nell'ambito della VIA, a prescindere della sussistenza attuale del vincolo), che motivi un'eventuale discordanza con le norme in corso di adozione, si ravvisa l'opportunità di un chiarimento in proposito.”;*



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

**CONSIDERATO** che la Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Palermo ha risposto con nota prot. n. 8549 del 21/07/2020, comunicando che:

*«In riscontro alla nota pervenuta il 23.06.2020 con prot.n. 0007273 con cui la Direzione Generale Archeologica. Belle Arti e Paesaggio — Servizio V (vostro prot. n. 30013 del 29.04.2020) chiede chiarimenti in merito agli aspetti paesaggistici dell'area oggetto del potenziamento del parco eolico di Camporeale. questa Soprintendenza rappresenta quanto segue, come già indicato nella nota suddetta il Piano Paesaggistico della provincia di Palermo non è ancora adottato essendo conclusa di recente la fase di concertazione con i rappresentanti dei territori comunali e altri. Si precisa che il Piano Paesaggistico della provincia di Palermo si attiene agli obiettivi generali definiti nelle Linee Guida del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale adottato con D.A. n 5820 dell'08.05.2002.*

*Pertanto, per il perseguimento di tali obiettivi, il Piano Paesaggistico identifica tra le Priorità la necessità di seguire strategie che garantiscano la tutela e valorizzazione dell'intero territorio della provincia di Palermo, individuando come indirizzo prioritario la conservazione, la riqualificazione, il recupero e la valorizzazione del paesaggio, del patrimonio naturale e di quello storico-culturale*

*La singolarità delle aree collinare come quelle di Monte Pietroso, ricadente nel PL 8 – "Roccamena e i rilievi di Camporeale " dell'Ambito 3 denominato "Area delle colline del Trapanese ", fa parte di un sistema di valorizzazione del patrimonio paesaggistico-culturale e di siti archeologici che costituisce una rete ecologica, storico-culturale del nostro territorio, orientata alla valorizzazione ambientale e alla salvaguardia dei paesaggi a rischio.*

*Attesochè, una delle maggiori criticità evidenziabili nella gestione del nostro territorio è legata ai mutamenti di destinazione d'uso del suolo in relazione ad esigenze dell'uomo nei confronti dell'ambiente e comunque non compatibili con le peculiarità paesaggistiche originarie, si è proceduto ad attenzionare con un livello massimo il sistema naturale attuale, con i suoi elementi qualificanti nella percezione dello stesso paesaggio, fra cui i crinali e le vette di elevato valore scenico, come quello di Monte Pietroso. Infatti, nel P.T.P. di Palermo, così come negli altri P.T.P. già approvati e/o adottati nelle altre provincie della Regione Sicilia, l'analisi fisica del territorio è finalizzata non solo ad identificare la geomorfologia, ma anche i suoi caratteri di rarità e pregio che concorrono alla definizione dell'identità culturale del territorio ed in tale accezione questi elementi qualificanti diventano elementi strutturanti del paesaggio. Sulla base di queste considerazioni dette aree, ove non già ricadenti all'interno di aree sottoposte a tutela ai sensi degli artt. 136 e 142 del Codice dei Beni Culturali, nei casi di riconosciuta particolare rilevanza, sono classificate come beni paesaggistici di cui all'art. 134, lett. c) e questo è il caso del territorio in cui ricade Monte Pietroso, dove non sono consentiti interventi suscettibili di alterare i caratteri paesaggistici e ambientali.*

*Ulteriori elementi che concorrono a far sì che a questo contesto sia stato riconosciuto un elevato valore paesaggistico e ambientale sono:*

*- le bellezze panoramiche, da monte Pietroso sono ben visibili promontori e colline compresi tra le provincie di Palermo, Agrigento, Trapani, da cui si intravedono i paesi di Corleone, Campofiorito, Roccamena, Bisacquino, Contessa Entellina, Gibellina, Salemi e i borghi del territorio di Monreale.  
(all. 1-1a)*

*-- la presenza di colture diverse quale seminativi, sporadici vigneti, isolate aree arbustive e a macchia  
(all. 2)*



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



- le relazioni tra insediamenti e contesto, quale l'insediamento di età arcaica, ellenistica e medievale (riferimento nota U.O. S17.4 U.O.4 di Base- Sezione per i Beni Archeologici prot. n. 0005667 del 16.04.2020 già inviata)

- luoghi ed elementi identitari, quali i beni isolati testimonianza delle vicende storiche del territorio: Masserie e abbeveratoi tra cui la masseria Rapitalà e altre architetture rurali (all. 3), elementi primari per la comprensione del rapporto bene-paesaggio.

Preso atto che con nota prot.n. 0000774 del 15.01.2020 il comune di Camporeale fa pervenire le Osservazioni al Piano Paesaggistico, indicando come criticità il livello di tutela apposto su un'area in cui già esiste una Centrale eolica da 28,90 MW nelle contrade Giardinello, Monte Pietroso e Monte Spezza Pignate, autorizzata con C.E. n.45 del 06.11.2002 e realizzata nel 2005 (data di conclusione dei lavori) e pertanto chiede l'eliminazione dei livelli di tutela apposti nell'area indicata in un allegato grafico a corredo delle Osservazioni.

In seguito ad un dettagliato esame delle Osservazioni formulate dal Comune e ad un sopralluogo fatto anche dal dirigente della Sezione per i Beni Archeologici e da un funzionario di questa Soprintendenza, atteso che l'esistenza del Parco eolico (all. 4, 4.1) ha compromesso in parte le peculiarità paesaggistiche originarie del luogo, questa Soprintendenza ha proceduto alla parziale revisione del regime vincolistico che riguarda il contesto 8n-Paesaggio dei crinali, aree di interesse archeologico comprese (comprendente le aree di interesse archeologico di contrada - Slicca, Monte Pietroso, Balletto, Case Curbici) modificando il livello di tutela che nel Piano Paesaggistico era previsto liv. 3. "aree che devono la loro riconoscibilità alla presenza di varie componenti qualificanti di grande valore e relativi contesti e quadri paesaggistici. Pertanto sarà sottoposto al Comitato Tecnico Scientifico la proposta di rimodulazione del regime normativo in questa area, portandola a livello 2, includendola nel contesto 8f-Paesaggio di Monte Pietroso e Camporeale, aree di interesse archeologico comprese.

In detto contesto gli obiettivi indicati nel Piano Paesaggistico sono:

“-salvaguardia dei valori ambientali e percettivi del paesaggio, delle singolarità geologiche, geomorfologiche e biologiche;

- recupero ambientale ed eliminazione dei detrattori;

- ridurre od eliminare le cause e le sorgenti di contaminazione e di degrado ambientale,

- recupero ambientale e /a rinaturalizzazione dei corsi d'acqua interessati dalla presenza di opere idrauliche non compatibili con i caratteri paesistici e ambientali originari:

- conservazione del patrimonio naturale attraverso interventi di manutenzione e rinaturalizzazione delle formazioni vegetali, al fine del potenziamento della biodiversità;

mantenimento degli elementi di vegetazione naturale presenti o prossimi alle aree coltivate in grado di costituire habitat di interesse;

- mantenimento dei caratteri agricoli del paesaggio;

- manutenzione del patrimonio naturale (vegetazione delle rupi, macchia, formazioni boscate naturali ed artificiali).

- utilizzo dell'ingegneria naturalistica per qualunque intervento sui versanti.”»;

**CONSIDERATO** che questa Direzione Generale, con nota prot. n. 23338 del 05/08/2020, ha riscontrato la nota sopra citata della Soprintendenza di Palermo, evidenziando che la suddetta nota



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

“fornisce le motivazioni tecnico-scientifiche sottese alle scelte compiute nell’ambito dell’attuale attività di redazione del Piano paesaggistico, e alla definizione di nuovi vincoli paesaggistici nel paesaggio locale interessato, illustrando anche il livello di tutela che verrà assegnato all’area oggetto delle opere in esame, con i relativi obiettivi. Ciononostante, la stessa non si conclude con un contributo valutativo in merito alla compatibilità paesaggistica delle opere”, ribadendo quindi la richiesta di un’espressione in tal senso, e concludendo che, in mancanza di ulteriori comunicazioni, il Ministero avrebbe dovuto intendere come prevalente, anche per il principio di precauzione, tra le comunicazioni ricevute dalla Soprintendenza stessa, quelle sopra citate in cui si sottolineava la presenza di criticità paesaggistiche e l’individuazione dell’area come meritevole di tutela nel corso dell’elaborazione del Piano Paesaggistico d’ambito;

**PRESO ATTO** che con nota prot. n. 83939 del 20/10/2020 la DG CRESS ha richiesto alla CTVA conferma del parere espresso n. del a seguito della presentazione delle integrazioni e del nuovo avvio della procedura;

**CONSIDERATO** che la Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Palermo con nota prot. n. 16620 del 02/11/2020 ha comunicato quanto segue:

*“- VISTE le risultanze del sopralluogo tecnico ispettivo effettuato sul Monte Pietroso il 03 marzo 2020, congiuntamente a rappresentanti di ERG Wind Sicilia 2 s.r.l., al fine di verificare de visu l’incidenza dell’impianto in progetto sul sito archeologico ivi attestato, che rientra tra quelli tutelati ai sensi del D.Lgs 42/04 ss.mm.ii., art. 142, lett m;*

*- CONSIDERATE le valutazioni fatte nel corso del citato sopralluogo, verbalizzato e sottoscritto dalle parti e che si riportano di seguito:*

*1) Il progetto prevede la dismissione degli attuali 24 aerogeneratori e la collocazione di 13 nuovi aerogeneratori;*

*2) Il sito in cui è prevista la collocazione dell’aerogeneratore denominato R-CR06 - ricadente nel nucleo dell’antico insediamento, noto dalla bibliografia e dalle ricerche d’archivio, e quindi, ad altissimo rischio archeologico - coincide, in linea di massima, con quello dell’aerogeneratore esistente. Per la realizzazione di quest’ ultimo sono stati effettuati sbancamenti, che hanno ormai irrimediabilmente obliterato le evidenze archeologiche presumibilmente presenti nell’area. In particolare è stato ampiamente intaccato il substrato roccioso; la base del pilone esistente e da dismettere, si trova infatti, ad una quota inferiore di alcuni metri rispetto alla viabilità di accesso e la sezione dello sbancamento, costituita da banco roccioso, risulta sterile;*

*3) È stata rilevata la presenza di frammenti ceramici di interesse archeologico anche al di fuori dell’area finora considerata "ad alto rischio archeologico", e precisamente in prossimità del sito in cui nel progetto è prevista la realizzazione dell’aerogeneratore denominato R-CR04:*

*per quanto sopra si esprime parere favorevole di massima al progetto in questione alle seguenti condizioni:*

*- Sia eliminato l’aerogeneratore denominato R-CR06, ricadente nell’area "ad alto rischio archeologico" in quanto, considerate le dimensioni dei plinti di fondazione in progetto, si ritiene che*



la realizzazione dell'aerogeneratore in questione possa ulteriormente compromettere il sito archeologico;

- Sia effettuata una verifica archeologica preventiva nell' area dove è prevista l'installazione dell'aerogeneratore denominato R-CRO4, al fine di valutare l'interesse archeologico del sito e la sua compatibilità con l'opera in progetto. Nel caso in cui i sondaggi evidenziassero la presenza di strutture o altra tipologia di evidenze di interesse archeologico, questa Soprintendenza si riserva di chiedere l'estensione dello scavo e l'adozione di soluzioni alternative o comunque compatibili con la tutela dei beni messi in luce, quali, ad esempio, la delocalizzazione dell'aerogeneratore in questione. - Lo scavo archeologico dovrà essere effettuato in presenza e secondo le indicazioni di un archeologo, in possesso dei requisiti previsti dal D.Lgs 50/2016, art. 25: il professionista suddetto opererà a carico della committenza, cui si chiede di trasmettere alla Soprintendenza il curriculum vitae dell'archeologo in via preliminare all'incarico e di provvedere anche ai mezzi e alla manodopera necessari allo scavo. L'archeologo incaricato dovrà raccordarsi costantemente con la scrivente Unità Operativa, cui si attesta la direzione scientifica dello scavo e la titolarità dei risultati dell'indagine archeologica, che dovrà essere documentata in modo completo.

Tutti i previsti scavi e movimenti di terra, compresi quelli per l'impianto dei cavidotti, dovranno essere realizzati sotto la sorveglianza dell'archeologo incaricato ed in costante raccordo con la scrivente Unità Operativa che, in caso di rinvenimenti di interesse archeologico, si riserva di chiedere approfondimenti ed ampliamenti degli scavi e di concordare con la Ditta eventuali varianti al progetto. - Il report conclusivo redatto dall'archeologo e la documentazione illustrativa a questo allegata dovranno essere consegnati preventivamente alla Soprintendenza, al fine della vidimazione di competenza.

Questa Soprintendenza si riserva di esprimere il parere definitivo sul Parco eolico di Monte Pietroso, a seguito dei risultati dei saggi archeologici preventivi sopra prescritti.”;

**CONSIDERATO** che ad oggi non risulta ancora intervenuta l'adozione del Piano paesaggistico d'ambito interessato, con la conseguente nuova istituzione di vincoli concernenti l'area oggetto delle previsioni e che, vista l'assenza di formale perimetrazione, né risultando vincolo diretto archeologico ex art. 10 D. Lgs. 42/2004, l'affermazione sopra riportata nell'ultima comunicazione della Soprintendenza secondo la quale il sito archeologico in questione “rientra tra quelli tutelati ai sensi del D.Lgs 42/04 ss.mm.ii., art. 142, lett m” non può che intendersi al momento quale riferimento alla futura intenzionalità di vincolo descritta nelle comunicazioni precedenti;

**CONSIDERATO** che il progetto prevede lo smantellamento dei 24 aerogeneratori esistenti, aventi altezza massima di 76 m. (50 al mozzo e 26 di raggio del rotore), e l'installazione di 13 nuovi aerogeneratori con altezza massima di 180 m. (121,5 al mozzo e 58,5 di raggio del rotore) per una potenza complessiva di 54,6 MW, con le relative opere accessorie, tra le quali: piazzole di montaggio e manutenzione, strade di servizio per il collegamento alla viabilità esistente (adeguamento delle strade esistenti per circa 8.463 m e 1.125 m di nuova viabilità), 22 Km circa di cavidotti interrati; che il territorio dove è prevista l'installazione dei nuovi aerogeneratori è disposto lungo un crinale lungo circa 3 Km, a una quota tra 360 e 600 m. s.l.m., con un paesaggio agrario in parte destinato a vigneti, anche con produzioni di elevata qualità, e a uliveti;



**CONSIDERATO** che il potenziamento in oggetto consente, rispetto all'impianto esistente, una consistente riduzione del numero di aerogeneratori, pressoché dimezzati di numero, sebbene a questa corrisponda una sostituzione con aerogeneratori alti il 250% circa di quelli esistenti;

**CONSIDERATO** che i nuovi aerogeneratori, con un'altezza e quindi una visibilità molto maggiore della precedente, si disporranno comunque lungo il crinale già interessato dall'impianto esistente, inserendosi in maniera relativamente ordinata all'interno del contesto paesaggistico;

**CONSIDERATO** che nella Relazione archeologica contenuta nelle integrazioni volontarie presentate dalla Società si definiscono così le caratteristiche delle aree identificate con "*Alto Potenziale archeologico (rosso)*":

- *coincidenza topografica con aree di interesse storico archeologico;*
- *adiacenze ad aree di interesse storico archeologico;*
- *coincidenza con aree i cui resti archeologici rinvenuti in fase di ricognizione siano espressione dell'esistenza di un deposito archeologico in loco o nelle immediate vicinanze;*
- *coincidenza con un'evidenza archeologica che rientra in una tipologia di estensione lineare (strade), sia con tracciato certo, che ricostruito."*

E che, nella tavola aggiornata n. 6 del Rischio archeologico relativo, tra i nuovi aerogeneratori quello denominato R-CR06 ricade all'interno della suddetta area ad alto potenziale archeologico;

**CONSIDERATO** che, sebbene nella stessa relazione archeologica si argomenti nelle conclusioni che l'aerogeneratore R-CR06 prenderà lo stesso posto di quello esistente da demolire, le opere sotterranee di fondazione previste per i nuovi aerogeneratori, alti il 250% circa di quelli attuali, comporterebbero comunque, come si evince dalla descrizione del progetto: "*Pali di fondazione di diametro non inferiore a 1,00 m, di profondità non inferiore a 26 m e in numero non inferiore a 16. - Plinto di fondazione di collegamento tra pali e sostegno dell'aerogeneratore. Il Plinto, interamente interrato, avrà forma troncoconica di diametro pari a circa 21,4 m e 5,6 m con altezza variabile da 1,60 m a 2,40 m.*", con un evidente conseguente nuovo e incrementato impatto sull'area di sedime;

**CONSIDERATO** che il profilo del crinale, già interessato dalla presenza degli aerogeneratori esistenti, presenta una particolare riconoscibilità e anche a distanza funge da elemento di riferimento spaziale e identitario. Come segnalato dalla Soprintendenza, il sito, "*ricadente nel PL 8 – "Roccamena e i rilievi di Camporeale " dell'Ambito 3 denominato "Area delle colline del Trapanese "*, fa parte di un sistema di valorizzazione del patrimonio paesaggistico-culturale e di siti archeologici che costituisce una rete ecologica, storico-culturale del nostro territorio, orientata alla valorizzazione ambientale e alla salvaguardia dei paesaggi a rischio."

E che il profilo geomorfologico in oggetto in particolare è annoverato tra gli "*elementi qualificanti nella percezione dello stesso paesaggio, fra cui i crinali e le vette di elevato valore scenico, come quello di Monte Pietroso*";



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

**CONSIDERATO** che le interlocuzioni e i sopralluoghi effettuati con la Soprintendenza di Palermo in riferimento al rischio archeologico, recepite dalla società proponente nelle sopra citate integrazioni hanno portato allo spostamento degli aerogeneratori in progetto da R-CR7 a R-CR11;

**ESAMINATA** la documentazione pervenuta;

**RITENUTO**, condividendo e facendo proprio il parere della Soprintendenza di Palermo, per le ragioni sopra esplicitate, di dovere escludere dalla favorevole valutazione di compatibilità ambientale l'aerogeneratore R-CR06, la cui posizione ricadrebbe nell'area identificata con il toponimo di Monte Pietroso, confermata tra quelle a maggiore rischio archeologico, e caratterizzata anche a livello percettivo paesaggistico da un'alta riconoscibilità del profilo del rilievo;

**QUESTA DIREZIONE GENERALE esprime, per quanto di competenza,**

**PARERE FAVOREVOLE**  
**subordinato al rispetto delle seguenti condizioni:**

- 1) L'aerogeneratore R-CR 06 non dovrà essere realizzato, fermo restando lo smantellamento del corrispondente aerogeneratore esistente per la parte fuori terra, mentre le opere per la rimozione, anche parziale, delle relative fondazioni e il conseguente ripristino paesaggistico andranno concordati con la Soprintendenza, compatibilmente con le esigenze di tutela archeologica;

- **Ambito di applicazione:** componenti/patrimonio culturale: paesaggio

- **Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:**

ANTE OPERAM - Fase di progettazione esecutiva - Progettazione esecutiva;

- **Verifica di ottemperanza:** Regione Siciliana - Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Palermo

- 2) Dovrà essere effettuata una verifica archeologica preventiva nell'area dove è prevista l'installazione dell'aerogeneratore denominato R-CRO4, al fine di valutare l'interesse archeologico del sito e la sua compatibilità con l'opera in progetto. Nel caso in cui i sondaggi evidenziassero la presenza di strutture o altra tipologia di evidenze di interesse archeologico, la Soprintendenza si riserva di chiedere l'estensione dello scavo e l'adozione di soluzioni alternative o comunque compatibili con la tutela dei beni messi in luce, quali, ad esempio, la delocalizzazione dell'aerogeneratore in questione.



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

- **Ambito di applicazione:** componenti/patrimonio culturale: beni culturali – tutela archeologica
- **Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:**  
ANTE OPERAM - Fase propedeutica alla progettazione esecutiva  
(Fase precedente alla progettazione esecutiva);
- **Verifica di ottemperanza:** Regione Siciliana - Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Palermo

3) Tutti i previsti scavi e movimenti di terra, compresi quelli per l'impianto dei cavidotti dovranno essere effettuati in presenza e secondo le indicazioni di un archeologo, in possesso dei requisiti previsti dal D.Lgs 50/2016, art. 25: il professionista suddetto opererà a carico della committenza, cui si chiede di trasmettere alla Soprintendenza il curriculum vitae dell'archeologo in via preliminare all'incarico e di provvedere anche ai mezzi e alla manodopera necessari allo scavo. L'archeologo incaricato dovrà raccordarsi costantemente con l'Unità Operativa Beni archeologici, cui si attesta la direzione scientifica dello scavo e la titolarità dei risultati dell'indagine archeologica. In caso di rinvenimenti di interesse archeologico, la Soprintendenza potrà chiedere approfondimenti ed ampliamenti degli scavi e concordare con la Ditta eventuali varianti al progetto.

- **Ambito di applicazione:** componenti/patrimonio culturale: beni culturali – tutela archeologica
- **Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:**  
IN CORSO D'OPERA - Fase di Cantiere (Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera)
- **Verifica di ottemperanza:** Regione Siciliana - Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Palermo

4) L'archeologo incaricato dovrà redigere un report conclusivo che documenti compiutamente l'indagine archeologica, con allegata documentazione illustrativa, che dovrà essere consegnato preventivamente alla Soprintendenza al fine della vidimazione di competenza.

- **Ambito di applicazione:** componenti/patrimonio culturale: beni culturali – tutela archeologica
- **Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:**  
POST OPERAM - Fase precedente la messa in esercizio - Prima dell'entrata in esercizio dell'opera nell'assetto funzionale definitivo (pre-esercizio)
- **Verifica di ottemperanza:** Regione Siciliana - Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Palermo

5) Per quanto concerne gli aspetti paesaggistici: l'orientamento e i tracciati delle nuove viabilità e delle piazzole di supporto agli aerogeneratori dovranno individuare e seguire quanto più



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

possibile le trame esistenti dei campi nelle aree agricole, e più in generale i segni del paesaggio leggibili (percorsi esistenti, filari di alberi, regole di insediamento), in modo che le opere accessorie ai manufatti dell'impianto non creino un sistema incongruente con le regole del paesaggio esistente, per quanto già modificato dall'impianto esistente; in sede di progetto esecutivo dovrà essere prodotto un documento che rappresenti l'inserimento delle nuove opere, con sovrapposizione alle foto aeree *ante-operam* e *post-operam* per ogni aerogeneratore;

- **Ambito di applicazione:** componenti/patrimonio culturale: paesaggio
  - **Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:**  
ANTE OPERAM - Fase di progettazione esecutiva - Progettazione esecutiva;
  - **Verifica di ottemperanza:** Ministero per i Beni e le Attività culturali e per il Turismo - DG ABAP  
Ente coinvolto: Regione Siciliana - Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Palermo
- 6) Ogni attenzione dovrà essere posta per limitare gli impatti nella fase della cantierizzazione, e per ristabilire lo stato dei luoghi nella fase di ripristino delle condizioni pregresse. In particolare dovrà essere presentato il progetto dell'itinerario definitivo prescelto per la viabilità di cantiere, con la precisazione di tutte le modifiche alla viabilità necessarie per il trasporto al sito delle componenti, ben documentate, specialmente in quanto interferenti con tracciati storici e panoramici (v. Regia trazzera), e in generale strade di portata minuta, caratterizzate da una grande integrazione con il paesaggio circostante. Le attività di cantiere e l'avvenuto ripristino per le aree interessate dagli aerogeneratori da dismettere, e per le aree, viabilità compresa, interessate da attività durante il cantiere ma non in fase di esercizio, dovranno essere dunque documentati e attestati con una relazione da produrre a fine lavori.

**Ambito di applicazione:** componenti/patrimonio culturale: paesaggio

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:**

ANTE OPERAM - Fase di progettazione esecutiva - Progettazione esecutiva;

POST OPERAM - Fase precedente la messa in esercizio - Prima dell'entrata in esercizio dell'opera nell'assetto funzionale definitivo (pre-esercizio)

**Verifica di ottemperanza:** Ministero per i Beni e le Attività culturali e per il Turismo - DG ABAP

Ente coinvolto: Regione Siciliana - Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Palermo

- 7) Per quanto concerne le misure di compensazione prospettate nelle integrazioni dalla società proponente, consistenti nella realizzazione di un "sistema di percorsi a finalità ricreativa e culturale", dovrà essere presentata, in fase di progettazione esecutiva, in stretto accordo con le



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

direttive della Soprintendenza, una soluzione progettuale che fissi l'estensione e la localizzazione dei percorsi, i collegamenti con i centri abitati e la viabilità esistente, le sezioni tipo e i dettagli tipo degli elementi ai percorsi in progetto (sedute, segnaletica, ecc...), con inserimenti fotografici delle opere compensative previste.

- **Ambito di applicazione:** componenti/patrimonio culturale: paesaggio
- **Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:**  
ANTE OPERAM - Fase di progettazione esecutiva - Progettazione esecutiva;
- **Verifica di ottemperanza:** Ministero per i Beni e le Attività culturali e per il Turismo - DG ABAP  
Ente coinvolto: Regione Siciliana - Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Palermo

Il Responsabile del Procedimento  
Arch. Isabella Fera



Il Dirigente del Servizio  
(Arch. Roberto BANCHINI)



IL DIRETTORE GENERALE  
(Arch. Federica GALLONI)



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it